



## **UNCI AGROALIMENTARE**

***AUDIZIONE DEL 25/11/2020***

***XIII Commissione Agricoltura CAMERA DEI DEPUTATI***

***ATTO ASSEGNATO C 2790***

***Disegno di legge: "Bilancio di previsione dello Stato  
per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" (2790)***

Il Presidente  
Gennaro Scognamiglio

## **Chi Siamo**

L' UNCI AGROALIMENTARE - Associazione Nazionale di rappresentanza assistenza e tutela di cooperative e consorzi della pesca, dell'acquacoltura ed agricoltura- è diretta emanazione dell'UNCI

- Unione Nazionale Cooperative Italiane - associazione di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo giuridicamente riconosciuta con D.M. del 18/05/1975.

L'UNCI AGROALIMENTARE riveste una particolare importanza per la cooperazione nel settore della pesca ed agricoltura.

L'Associazione rappresenta il 45% delle imprese e cooperative della filiera agroalimentare ed ittica (pesca ed acquacoltura e trasformazione produzioni agroalimentare e filiere agrotecnica e zootecnica e cooperative di lavoro ed apporto agricolo, O.P. Pesca e O.P. Frutti in guscio, cerealicole e Grano Italia) italiana.

## **Cosa Facciamo**

L'UNCI AGROALIMENTARE è particolarmente sensibile alla tutela degli operatori del mare ed agricoli, consapevole che il patrimonio culturale da essi maturato in anni di esperienze pratiche non deve andar disperso ma utilizzato nei programmi di sviluppo delle politiche locali, nazionali ed europee del settore.

Onorevole Presidente,

Onorevoli Deputati

In merito all'affare Assegnato alla Onorevole XIII COMMISSIONE AGRICOLTURA, per quanto attiene il capitolo della legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" (2790), e potendo contribuire a portare la voce dei nostri associati Pescatori ed Acquacoltori ed Agricoltori, in merito all'audizione del 25/11 c.a. e più significativamente riguardanti il settore della Pesca ed Acquacoltura nel merito vi presentiamo le nostre riflessioni.

Settore Pesca

Attualmente tutta la pesca ed il settore dell'acquacoltura a seguito di quello che sono e saranno nell'immediato futuro le conseguenze dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, hanno scritto una delle pagine più scure della nostra storia recente dopo il "Terremoto del 23/11/80" che segno si una pagina di Morte e di Catastrofe e distruzione, ma anche la nascita di un sistema che oggi abbiamo quale eccellenza la "Protezione Civile".

Ma la Pandemia da Covi-19 non potevamo immaginarla e gestirla solo come fatto emergenziale pandemico, ci sono saltate via le case e i palazzi, ma stiamo rischiando che ci salti l'intero sistema economico. I morti no, li contiamo ancora.

Siamo a vivere in un periodo di emergenza e di sopravvivenza economica.

Questo Disegno di Legge può attraverso le giuste applicazione dare un orizzonte oltre il perimetro e far riprendere il nostro sistema Paese con quello che è il nerbo portante della nostra economia l'Agroalimentare, e le eccellenze Made Italy.

Ma vogliamo pensare al futuro e segnare nelle pagine di questa nostra storia attuale un punto

importante una svolta unica anche in questo segmento economico dell'Agroalimentare e dare i giusti suggerimenti.

Dobbiamo essere come i nostri bravi pescatori che governano l'onda ed il mare in tempesta temendolo ma affondandolo così che gli esiti della attività economica programmata per l'anno in corso vada ad esser nel quadro macroeconomico generale, anche con tutti gli elementi di incertezza verso un effettiva ripresa, una valutazione prospettica di aiuti veloci e reali.

“Fate Presto” anzi facciamo presto a dare quelle risposte che portino al comparto nuova fruibilità economica e nuovo slancio. Serve liquidità serve opportunità di sostegno per la parte socio economica serve risposta ad incentivare ed innovare questo comparto ai ritmi che ci impone il Covid-19 serve sburocratizzazione e velocizzazione negli atti delegati.

La pandemia ormai vorremmo tutti fosse un ricordo lontano ma la valutazione degli effetti che ci ha procurato con il distanziamento sociale, il prolungato blocco sui diversi settori interessati ed ai giusti correttivi che ha dovuto imporre il Governo per limitare la circolazione del Virus, ci ha disegnato questa economia a velocità di crescita e soggetta a continui aggiornamenti.

Senza un rilancio del settore primario, pesca ed acquacoltura ed agricoltura, con effetti sul sistema Ho.re.ca e da parte del sistema Ho.re.ca in quel rientro di circuito di domande ed offerte non sappiamo come e quando ci si potrà rialzare. Accogliamo favorevolmente la proposta di riferimento alla CISOA, che l'integrazione salariale sia esteso al comparto della pesca anche se in via sperimentale e attingendo alle risorse stanziare per il settore e non ancora utilizzate.

#### Criticità del settore:

La pesca, attualmente normata dai Regolamenti Europei e dalle varie leggi italiane, in attesa del Testo Unico sulla pesca, ancora oggi creano quelle difficoltà di restrizioni ed obblighi solo che per un segmento della nostra flotta divengono quasi nemici da combattere, poiché nel Mare Nostrum Mediterraneo tante sono le attività di Pesca soggette a una serie di attività restrittive e punitive per la categoria dei pescatori europei e poco per i nostri vicini nord africani e paesi non UE.

L'incertezze date dai Regolamenti sul numero di giornate effettive di pesca e il poco welfare applicabile (assenza di sostegno di CIG) il tanto equiparare il settore Pesca al comparto Agricolo ma di fatto tante le differenze fin dall'applicazione della fatturazione elettronica e le esenzioni o non applicabilità della norma in virtù del comma 2 dell'art.34 del DPR 633/72 per la definizione dei soggetti iscrivibili al regime speciale agricolo, cosa che per i pescatori in mare non è applicabile lo stesso regime di esonero previsto dal comma 6 che prevede fino a 7.000 euro l'esonero. La green economy e /o per meglio precisare la blue economy che non prevede rifiuti ma riutilizzo dei beni in un riciclo integrale, possono essere l'arma vincente per la filiera Ittica.

Come sappiamo, al momento del salpamento delle reti, e nella saccata di pesca, c'è un mondo tra esseri viventi specie ittiche e la vita quotidiana di noi cittadini che non ben educati alla natura e al non spreco ne hanno fatto del mare ricettacolo di immondizie. In attesa del Decreto salva mare, ed in attuazione anche alla Legge Gadda, noi sappiamo che tra le specie pescate vi è un quantitativo di pescato che viene ad essere rovinato o durante il salpamento o dai rifiuti presenti nella saccata o è pesce sottotaglia che viene catturato accidentalmente e/o non conosciuto per le sue qualità organolettiche o il cosiddetto “pesce dimenticato” perché utilizzato solo per sfamare le famiglie di pescatori perché non ha mercato. Di tale prodotto si può nell'ambito dell'incentivo previsto per la green economy o blue economy recuperarlo e /o trasformarlo in semi preparato e/o distribuirlo alle famiglie indigenti e/o ospedali e strutture di accoglienza.

L'azione di recupero dei rifiuti marini, può creare invece il valore aggiunto per il pescatore, che dal rifiuto di materiali può riottenere utensili utili per la sua attività, dal recupero energetico ai filati con i polimeri.

Tanti operatori del mare hanno il problema dei Canoni Concessori e Ricognitori che bloccano al momento quello sviluppo in acquacoltura e attività da svolgere in ambito portuale, bisogna rivedere il sistema dei canoni cosiddetti impazziti.

Ora passando velocemente all'articolato per alcuni suggerimenti che ci permettiamo di annotarvi:

- Art. 6 – Contributo Giovani Coltivatori  
Far rientrare tra questi giovani anche l'esonero contributivo anche ai giovani imprenditori del Ittico e/o Pescatori. Tale previsione agevolerebbe quello che da tempo chiamiamo ricambio generazionale e che è previsto nella legge in approvazione sulla Pesca;
- ART. 15. (Sostegno al settore turistico tramite i contratti di sviluppo)

Chiediamo di aggiungere nei contratti di sviluppo del sistema agroalimentare anche il comparto Ittico per dare possibilità a chi svolge attività di diversificazione dalle sole catture ed integrazione del reddito anche il Pescaturismo ed Ittiturismo. Mentre per le Filiere si creerebbe quella opportunità di Regime di Filiera e contratti di Filiera dal mare alla tavola del consumatore.

Suggerimento di aggiungere un comma

c) i programmi di sviluppo riguardanti esclusivamente l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca e suoi derivati, possono essere accompagnati da investimenti finalizzati alla creazione, alla ristrutturazione e all'ampliamento di strutture idonee alla ricettività e all'accoglienza dell'utente, finalizzati all'erogazione di servizi di ospitalità, connessi alle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentare ed ittici;

L'aggiunta di tale comma per tutta la filiera Ittica ed Acquacoltura permetterebbe di completare quelle che si chiamano attività di sostegno alla diversificazione del reddito ci consentirebbe anche aprire ad una opportunità di esemplificazione nel autoconsumo dei prodotti eccedenti la produzione con una diminuzione di riserve risparmi energie su congelazioni e/o trattamenti di lunga e media conservazione. Garantirebbe così la filiera del made in Itali con quella formula più ampiamente usata del farm to fork.

Immaginando in una visione completa della Filiera Agroittica la possibilità di un percorso enogastronomico a cosiddetta filiera corta con annesso soggiorno (agriturismo – Ittiturismo - Pescaturismo), innestando così per la prima volta i contratti di filiera nel settore Ittico –Pesca –Acquacoltura

**ART. 21. (ISTITUZIONE DEL FONDO PER LO SVILUPPO ED IL SOSTEGNO DELLE FILIERE AGRICOLE, DELLA PESCA)**

L'articolo 21 istituisce, nello stato di previsione del MIPAAF, il Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, con una dotazione pari a 150 milioni di euro per l'anno 2021.

La stessa disposizione prevede che entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio 2021, con uno o più decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, siano definiti i criteri e le modalità di attuazione del Fondo.

Questo è il caposaldo di tutte le opportunità di sviluppo ma senza una vera velocizzazione delle procedure e una previsione di maggior dotazione da destinare al comparto per il 2021 questa opportunità si arrena sui tempi di decreti di attuazione.

Bisogna assolutamente garantire un allungamento dell'esonero contributivo a favore delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura.

- Art. 32

Comprendere anche le IAP con il solo reddito agrario

- Art. 38

Qui in allegato vi rimettiamo lo studio fatto nella programmazione 2014/2020 e la revisione del regolamento 508

- Art.49

Occorre una revisione sulla dotazione dello stanziamento al fine di poter garantire ed erogare risorse per nel 2021, quale opportunità di indennizzo retributivo per i lavoratori dipendenti e soci di cooperative da imprese armatrici della Pesca marittima per i periodi di sospensione dell'attività lavorativa, a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio, chiarendo che vadano compensate anche le giornate aggiuntive di fermo pesca obbligatorie per tutti i mestieri di pesca. che come recita . Difatti, quello che vorremmo e che quanto previsto in particolare, il comma 1, che stanziava 12 milioni di euro per il 2021, per il Fondo Sociale per l'occupazione e formazione , come indennità onnicomprensiva, pari a trenta euro giornaliera per il 2021, riconosciuta ad ogni lavoratore dipendente da imprese adibite alla pesca marittima (compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca), nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio, potesse invece essere un reale sostegno al mancato reddito anche in attesa di quella che abbiamo chiesto in altre audizione l'applicazione della CISOA agricola al comparto della pesca.

Quindi se resta la stessa previsione del comma 2 stanziava 7 milioni di euro per il 2021 per i trenta euro giornaliera per il 2021, riconosciuta in favore dei medesimi soggetti nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa, a causa delle misure di arresto temporaneo non obbligatorio ci sembra quasi un grappolo di carità. Se si pensa che la CIG di ogni altro settore è pari all'80% della retribuzione lorda i 30 euro restano pochino.

- Art. 70

Prevede il rifinanziamento per 40 milioni di euro, per l'anno 2021, del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti. Ciò al fine di consentire – come spiega la relazione illustrativa – il consolidamento delle misure di tutela adottate a favore delle persone più bisognose, mediante la distribuzione di derrate alimentari, e, al tempo stesso, per scongiurare il pericolo di spreco alimentare.

Vige per la pesca l'obbligo dello sbarco di tutto il pescato detenuto a bordo il pescato sotto taglia accidentalmente catturato con reti regolari e denunciato, dovrebbe avere una collocazione per rifiuto o scarto. A nostro parere ai fini della redistribuzione dei beni invenduti, scartati, o pescato non vendibile e sottoposto a regime di obbligo di sbarco e le catture di tonno rosso accidentali, dovute alla ricostituzione degli stock, in virtù della legge anti spreco alimentare, prevedere la possibilità di distribuzione alle famiglie indigenti e/o agli istituti di assistenza, ospedali, carceri ect.ect per evitarne lo spreco alimentare.

- Art. 133

Apprezziamo con positività l'istituzione di un fondo a copertura parziale dei costi per la rimozione dei relitti e delle navi abbandonate nei porti, ma ci preme sottolineare ancora una volta la mancanza di regolamentazione sulla normativa di stoccaggio rifiuti recuperati a mare dai pescatori durante le normali catture di pesca.